

L'incontro tra Natanaele e Cristo

Giovanni 1, 43-51

Luisa Testa

Il Vangelo della settimana ci mostra Natanaele, un uomo che cerca la via dello Spirito, che ha già fatto dei progressi in essa.

Il Cristo lo ha visto sotto il fico, nella meditazione che unisce allo Spirito. È però una meditazione nel modo antico (vedi la maledizione del fico nel martedì della Settimana Santa Matteo 21, 18-22) e non basta ad aprire la vista di Natanaele per ciò che sta accadendo.

Quando Filippo gli annuncia: “Abbiamo trovato il Signore”, Natanaele resta chiuso nel suo pregiudizio “geografico”, secondo il quale nulla di buono può venire da Nazareth. Natanaele si è affidato al sentito dire e ne ha fatto una certezza. Quante certezze sclerotiche lasciamo che abitino nella nostra anima!

Sulla via del riconoscimento dello Spirito abbiamo bisogno di quella che Rudolf Steiner chiama “la modestia conoscitiva”: il sapere di doversi avvicinare alla verità da più lati e l’attesa paziente fino a che le diverse visuali della verità si uniranno in una visione d’insieme. Per il progresso spirituale “è necessario fortificarsi interiormente, purificarsi sviluppando le migliori qualità dell’anima: allontanamento dell’egoismo, ricerca della verità”.

“Solo tutto ciò che è verità, scaturendo dai mondi spirituali, è fruttuoso per il mondo e ciò che è falso è certamente del tutto improduttivo. Detto banalmente questo significa che, per quanto si possano raccontare bugie sui fatti spirituali, esse hanno gambe molto corte. Chi le usa dovrebbe dirsi che non è in grado di trarne alcunché di davvero fruttuoso. In ambito spirituale solo la verità è fruttuosa”.

“La verità è senz’altro qualcosa che si giustifica nel mondo tramite la sua fecondità, la sua benedizione per l’umanità”.

Queste considerazioni di Rudolf Steiner si trovano nel ciclo *Digressioni sul Vangelo di Marco*, nella prima conferenza.

L’apostolo Paolo ci invita ad accogliere l’aiuto del Cristo, nel purificare “la nostra coscienza dalle opere di morte, per servire il Dio vivente” (nella Lettera agli Ebrei 9, 14).